

COCKER

FRANCINI'S

La strada è nota a chissà quanti cinofili italiani: è quella che partendo da Incisa Valdarno porta a Loppiano e, subito dopo, al canile di Franco Francini. Quante volte gli amanti di setter e cocker sono saliti lassù per fare due chiacchiere, per l'annuale cena degli amici di Franco, per la consegna dei fischietti d'argento che il nostro regala d'abitudine a chi, avendo acquistato un soggetto Francini's, sia riuscito a farlo campione

Testo e foto di
STEFANO VITALE BROVARONE





Quando si dice un marchio di fabbrica

Confesso anche un po' di tristezza che ho provato al pensiero - non me ne voglia Angela Francini - che questa era la prima volta che andavo a Loppiano non per Franco e non per i setter inglesi: appena arrivato al canile però ho visto tanti setter - insieme ai cockers - da farmi passare l'uggia e ho pensato che i tempi che vanno dalla Melody a Jeff sono ancora i nostri tempi. Bello il posto e bellissimi i canili e gli spazi recintati e alberati dove i cuccioli vengono messi - tempo permettendo -

perché si muovano di più: sala parto, infermeria, nursery riscaldata. E cani educati! Saranno una sessantina che abbaino al rumore della macchina, ma basta un richiamo per farli star zitti. I cockers di Angela Francini (e della madre Signora Marisa) sono cominciati... con Franco! Sì, perché il primo soggetto fu da lui acquistato nel '66 da F. Balducci e, subito dopo, ci fu l'arrivo di Birba dell'Aquila Bianca, una bella cagna b.n. che, accoppiata con un cane del dott. Chini («di Gavinana») dette ottimi cani usati dallo stesso Francini a caccia e con vera soddisfazione. Furono anche dallo stesso portati in prova e i Francini's si fecero onore al punto che in Coppa Europa '86 vinse

Francini's Johnson (di Abati) che lasciò al secondo posto il cane di Campiani, il b.n. Francini's Donald (figlio di quella F. Dolly che vinse per cinque anni il Camp. It. FIDC e fu Camp. It. e Int.). La svolta è del 1990, anno in cui Angela e Marisa Francini vengono associate all'affisso e il lavoro sui piccoli cani da cerca diventa ancora più assiduo. I soggetti di partenza sono quelli di Franco con l'aggiunta di un regalo di papà, Don Jouan des Maudières che diventa anche Camp. Rip.. Le cucciolate fioccano e il canile si arricchisce di due femmine bianco nere di provenienza olandese ma con sangue di Camp. USA. Nascono bei cani, bianco neri, fulvi, roani, nero focati e, via via, si confer-



Franco Francini acquistò il primo cocker nel 1966 ma la vera storia dell'allevamento iniziò nel 1990 quando Angela e Marisa Francini ottennero l'affisso. I soggetti di partenza furono Birba dell'Aquila Bianca, Francini's Johnson e Don Jouan des Maudières. In breve tempo l'allevamento si arricchì di due femmine bianco nere di provenienza olandese ma con sangue di Campione Usa che confermarono il "modello" Francini producendo soggetti con testa di grande personalità, ottimi tronchi, eleganti incollature e splendidi caratteri

ma il «modello» dei cockers Francini's: teste di grande personalità, ottimi tronchi con arti potenti, eleganti incollature e fantastici caratteri. Le esposizioni diventano un impegno importante così come non perdere di vista il meglio e cioè girare il mondo per prendere una monta o vedere un cane: così arriva anche il fulvo Tripol's Action, già Campione in Olanda, che diventa Camp. It., Int. e Top Cocker nel '93. La serietà e l'impegno (uniti alla passione per questa razza da sempre amata) definiscono la figura di Angela Francini. E la sua dolcezza nel tratto con i suoi cani è quasi commovente: li guarda come una mamma guarda i suoi bambini e così li chiama: «ecco i miei bim-

bi!», mi dice aprendo un box. Chi ritiene essere stato l'allevamento che ha segnato di più il cocker in Italia? «Non esiste dubbio alcuno: Franca Simondetti e i suoi "delle Grandes Murailles" sono stati e sono la razza in Italia. Da sempre allevatrice di cani belli ma ottimi sul terreno, Giudice competente e corretto, promotrice della razza e presente in ogni certificato di tutti i buoni cocker. Accanto a lei metto Tabò (All. "Tabasco"), produttore di soggetti di gran qualità morfologica, ottimo Giudice e persona squisita. Non voglio però dimenticare i meriti di nessuno poiché tanti altri sono stati quelli che hanno contribuito con la loro bravura e passione a questa mia razza.»

Cerca e riporto meglio della ferma

Ma perché cockers e non setter? «No, guarda, i setter mi piacciono tanto e tutti i giorni sono con me: uno, in particolare, è stato il mio cucciolo ed è Francini's Sultano, cane dal carattere semplicemente meraviglioso e dall'equilibrio assoluto. Io sono nata tra i setter inglesi ma anche tra i cockers: non ci sbagliamo, perché mica li ho inventati io a casa nostra; papà ce li aveva e bravi da tantissimi anni e io li ho solo continuati.» Franco sorride ed Angela Francini continua: «Io voglio bene ai cani ma... i cockers li amo!». Capito.

E che colore preferisci? «Io il nero focato e mamma il fulvo.»

Come fai per la preparazione per la prova di lavoro? «Un po' mi aiuto... da sola dandomi da fare e molto mi aiutano i cani che con il loro istinto mi rendono tutto più facile; certo contano molto i cani da lavoro che ci sono dietro nei certificati. Insomma io amo i miei cani e li allevo con passione ma ho qualche problema con la presentazione; anche per il ring ci sono molti più bravi di me per proporre al meglio il proprio soggetto o per cercare di attutire quel difettino che anche il più bello dei cani ha sempre!»

Quali i tuoi cani migliori, fino ad oggi? «Tutti i miei Campioni: Blumoon (tric.), Bambola (nera), Briciola (fulva), Diva (fulva), Crudelia (nera) e Virgola (nera). Di tutti questi, e di tutti in generale, il mio preferito è Blumoon, non perché sia Camp. It., Int., Soc., Top Cocker '95 e Vice Camp. Europa, ma perché ha un carattere assolutamente incredibile, affettuoso, ubbidiente: ha fatto tutto ciò che gli ho chiesto e lo ha fatto perché mi vuole bene. Ci sono poi quelli che considero "i migliori per forza", perché sono giovani e in essi devo credere: sono Francini's Latin Lover, nero focato, e Cacharel, anche lei dello stesso colore.»

Quale consideri il tuo maggior successo? «Beh, senz'altro l'esito del Raduno Europeo. Intanto era giudicato dall'inglese John Gillespie, titolare dell'affisso "Lachranza" che è il massimo per noi cockeristi. La sua competenza e serietà ha aggiunto valore ai risultati che sono stati da sogno. Francini's Virgola ha fatto BOB, il mio amato Francini's Blumoon





Angela Francini è riuscita a produrre molti campioni negli ultimi anni, ma il soggetto che più ha nel cuore è Blumoon, uno splendido maschio tricolore Campione Italiano, Internazionale, Sociale e Top Cocker '95. Un grande elogio va inoltre ai campioni Bambola, Briciola, Diva, Crudelia e Virgola

BOS, Francini's Blumoon e Francini's Lucrezia sono risultati miglior coppia e, ancora, Francini's Blu Lup della mia amica Loretta Canacci (figlia del noto conduttore di inglesi in prova, ndr.) è risultata Giovane Campione Europeo. A proposito di Virgola, vieni a vedere una cucciolata.»

Vado; nel box ben riscaldato dalla lampada c'è questa magnifica cagna nera con un piccolo roano, un nero e un nero focato; e c'è, insieme agli altri, anche un setterino adottato! Eccola la sintesi di casa Francini: è lì, in quel box, con Virgola e i suoi piccoli cui si aggiunge - quasi per inevitabile destino - anche un setter rigorosamente tricolore!

Come sta la razza oggi? «Direi bene. Dopo un periodo di anni fa in cui parevano esistere solo cani fulvi e non di grande qualità, grazie agli sforzi di pochi (Simondetti in primis) la razza è molto migliorata e con questo anche è aumentato il gradimento dei cinofili. Oggi abbiamo ottimi allevatori che fanno continui sforzi per migliorare. Si è importato bene e con serietà e ci sono tutte le premesse perché lo sforzo sia premiato. Vieni che ti faccio vedere Dem!»

Eccolo il vecchio Dem, il mitico setter vincitore di Coppa Europa. Il cane che fu di Franco Di Stadio ha oggi 17 anni! Vive ancora in salute - sta meglio d'inverno che d'estate - in un box tutto suo, riparato con cura dalle intemperie e dal vento, accudito con amore da chi non ha dimenticato le soddisfazioni che questo straordinario cane ha saputo dargli.

Esco dal canile di Franco, Marisa e Angela Francini ancora una volta rinfrancato da una certezza: esistono ancora cinofili veri, giovani e meno giovani, che amano e rispettano i loro cani; che non dimenticano e che sanno dare - senza volerlo - grandi insegnamenti di cinofilia e di vita. 🐾